

SEBASTIANO FRESTA

LE CONFRATERNITE
E LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
NELLE VICENDE STORICHE

La storia delle Confraternite è una storia interessante anche perché rivisita un aspetto sociale caratteristico che parte dal Medioevo e si perpetua fino ad oggi.

Infatti sono molte le confraternite con grande spessore storico che ripresentano a noi la storia della Classe più umile della Società che trovò rifugio in queste aggregazioni per sopravvivere in momenti difficili.

Ecco perché l'urgenza di rivisitare alcuni momenti caratteristici di queste gloriose Istituzioni ci spinge a parlare anche sinteticamente di questo grande problema sociale che, specialmente in Sicilia, è stato oggetto di studio di validi storici.

Un lungo silenzio era caduto su queste gloriose Istituzioni, ma la storiografia moderna tenta oggi di ripresentare una delle più eroiche pagine delle congregazioni e delle Istituzioni cattoliche e successivamente della Massoneria e del Socialismo.

Certo il Socialismo, così come anche la Chiesa, hanno molto da dire sulla povertà dei derelitti specialmente in seguito alle varie legislazioni.

Non mancarono tentativi di strumentalizzazioni da parte del ceto egemone per tenere a freno i lavoratori attraverso le Casse Rurali o il mutuo soccorso, nel timore che gli operai venissero attratti dalla ventata del Socialismo.

E in questa conflittualità matura da una parte il Partito Operaio, che non poneva fiducia alla politica e si pose come una confederazione di aggregazioni cattoliche costituite da operai che volevano lavorare e lottare per la propria emarginazione.

Alla fine dell'800 parecchie Confraternite e Società di orientamento cattolico confluirono nell'Opera dei Congressi, che poi si aprirà alle urgenze di partecipazione politica e che successivamente troverà lo spazio per una sua collocazione di partito. Anche questo fenomeno che caratterizza le Confraternite e le Società Rurali verso aggregazioni vicine al nascente Socialismo si avvierà e troverà collocazione nella dinamica di forze politiche che lo distingueranno dalle forze cattoliche.

Ma quello che è certo è che tra il '700 e l'800 i Siciliani avvertono l'urgenza di orientare l'attenzione verso la massa dei poveri che, specialmente dopo le leggi eversive votate dalla destra nel 1866, pullulavano in Sicilia.

Tra i fattori determinanti del processo di cambiamento nel numero dei poveri in Sicilia vanno considerate le alienazioni dei beni ecclesiastici, specialmente dei Gesuiti, che intervenivano notevolmente a soccorso dei poveri. Leggi tutte votate all'insegna di un tiepido anticlericalismo, che gettarono sul lastrico migliaia di religiosi assieme alle famiglie che vivevano all'ombra di queste Istituzioni. La miseria nella seconda metà dell'800 toccò in Sicilia un altissimo indice di povertà mai raggiunto. Ben vengano oggi queste rivisitazioni di gloriose Istituzioni, soprattutto religiose, che conservano ancora rituali tradizionali, specialmente nell'interno dell'isola nei periodi della Pasqua o nelle feste patronali. Il fenomeno potrebbe indicare la delusione o la caduta di forme di associazionismo cattolico e laico che si sono allontanate dalle attese del popolo il quale, non soddisfatto per l'attenzione sul sociale, ritorna con nostalgia a riti ormai lontani.

E questo sembrerebbe una contraddizione dinanzi ad una Società che non manca di fantasia per attività di soccorso, ma

che spesso non gratifica e non tiene conto della personalità dei singoli e degli emarginati, anche se il divario tra i ricchi e i poveri sembra cambiato e la religiosità diviene molto affievolita e rischia con grave danno per l'umanità di restare un modello di società primitive.

Gli studiosi convengono che l'associazionismo religioso promosso dai nuovi ordini religiosi, nello spirito del rinnovamento post-tridentino e sostenuto con forza dalla Spagna, trovò in Sicilia un riscontro e una realizzazione felici e forse unici.

Basti pensare che nel Sinodo di Palermo del 1652 fu fatto obbligo ai parroci di «*pauperum et miserabilium curam gerere*».

Va precisato che l'attività di queste Confraternite o Società di Mutuo Soccorso non andava oltre i limiti che nel 1781 e successivamente nel 1820 i Borboni avevano regolato e disciplinato in Sicilia.

Bisogna ricordare che il nascente Socialismo dopo il 1872 si infiltra anche attraverso queste Associazioni per lanciare i suoi messaggi.

Va da sé che, non essendo ancora sviluppata l'aggregazione verso i partiti di massa, Società di Mutuo Soccorso, Casse Rurali e Confraternite furono gli strumenti più idonei per aggregare operai da parte della Massoneria, dell'Anticlericalismo e del Socialismo.

Quando poi il proletariato trovò sponsorizzazioni nel Socialismo oltre che nei Cattolici, da quel momento maturarono, e per la Chiesa e per i Massoni e per i Socialisti, idonei strumenti di orientamenti politici che culminarono poi in una maggiore rilevanza durante il periodo giolittiano. Così il patronato che aveva giocato le sue carte anche attraverso le Società di Mutuo Soccorso o con le Casse Rurali, per timore del Socialismo crescente, individuerà uno spazio che troverà nella società democratica la sua definitiva collocazione. Infatti nel 1864 a Londra viene fondata la prima Internazionale, nel 1867 Marx pubblica *Il Capitale*, nel 1864 Pio IX interviene col *Sillabo*. Uno studioso tedesco,

Von Kettler, nelle opere *La Questione Operaia* e *Il Cristianesimo*, parla già della questione, ma quello che va rilevato è che la Sicilia in questo cammino non resta indietro.

«Io posso parlare delle Confraternite della Sicilia» (scrive Enrico Amari nel discorso tenuto a Palermo nel 1866 pagina 11 e 12). «Voi siete così teneri delle Associazioni operaie, ebbene le Confraternite nostre non sono altro che Associazioni di operai, ma hanno un vantaggio di più, ed è che le Associazioni operaie non accolgono che operai, mentre queste Confraternite ricevono persone di qualunque classe anche delle più alte, e così amano la vera democrazia che nacque e si conserva nelle Chiese. Esse poi non hanno scopo politico, non altro scopo che la beneficenza e la possibilità di riunirsi alcuni giorni la settimana o del mese per pregare» ma la problematica delle Confraternite, delle Società di mutuo Soccorso, le Casse Rurali, le Società operaie, le Fratellanze agricole operaie, le Confraternite Morte ed Orazione sono tutte Istituzioni che meritano una attenta rivisitazione per esaltarne i pregi, per individuarne le motivazioni, per riconoscere alla Chiesa una sua grande missione di carità durante i secoli.

Ma prima di chiudere questa breve presentazione è interessante rivedere un giudizio dello storico F. Renda nel volume *Il problema della Povertà*.

«Il Pauperismo siciliano del II ottocento si presentava con connotazioni drammatiche che lo differenziavano notevolmente dalle condizioni precedenti. La profonda frattura del 1860 costituì uno spartiacque di valore decisivo per la diversificazione del pauperismo siciliano post-unitario nei confronti delle precedenti condizioni di povertà. Dopo il 1860 la Sicilia raggiunse un altissimo indice da tempo non raggiunto.